



## F R I U L I

### Sommario

#### FRIULI

La Bosinata ...pag. 1

#### MARCHE

Castelraimondo  
Festival Ragazzi.....2

#### LAZIO

Roma: 150° Unità  
d'Italia.....pag. 3

#### MOLISE

Festival 150°...pag. 4

#### FRIULI

Corso Folklore nelle  
scuole..... pag. 5

#### LAZIO

Giornata Nazionale  
del folklore.... Pag 6

#### MOLISE

Consiglio Regionale  
Fafit Molisano...pag 7

Festival e Convegno  
nazionale F.A.F.It.-  
Sardegna.....pag 8

\*\*\*\*\*

Redazione  
Presidente Federale  
Angelomaria Primiano  
Sede  
C.P. 65  
00040 Rocca Priora  
Roma

### Derisioni e schiamazzi popolari: *la bosinata*

Uno dei grandi, prolifici, temi della ritualità popolare medievale e post-medievale europea è certamente quello che investe la “bosinata” e manifestazione analoghe. Con questo termine – famose varianti italianizzate sono “mattinata” e “battarella” –, storici e folcloristi italiani si riferiscono ad un tipo ben particolare di rituale collettivo che ha attraversato tutta l'età moderna fino ai giorni odierni pre-industriali, contraddistinto, nella sostanza, da messe in scena popolari e dalla produzione di rumore per protesta e derisione; un fenomeno dalla dimensione europea salito agli onori della ricerca erudita specialmente nel XIX e nel XX secolo, ma le cui tracce possiamo seguire con una certa sicurezza, almeno a partire dal tardo Basso Medioevo (si vedano le splendide miniature del *Roman de Fauvel*, celebre poema allegorico trecentesco). All'interno di un contesto caratteristicamente notturno, un po' ovunque compagnie di giovani, con l'ausilio di travestimenti, scortavano il vedovo o la vedova che si rimaritava – sottraendo in questo caso un membro “giovane” alla comunità – con suoni di campanacci, corni, coperchi di metallo, con urla e fischi. Una satira chiassosa e diversificata a prima vista da un'infinita varietà di termini linguistici, ci ricordano i dizionari dialettali, ma la cui morfologia condivide una indubbia aria di famiglia dal Galles alla Spagna, dalla Francia all'Italia centrale. A proposito Bruno Migliorini e Giovan Battista Pellegrini, nel loro *Dizionario del feltrino rustico* (1971), scrivevano: “*Batarèla*, serenata a suon di pentole e barattoli che si fa agli sposi anziani o vedovi nella prima notte di nozze (i “festeggiati” si difendono a sassate)”. Insomma, la “bosinata” era (in taluni luoghi è ancora) un rito di rovesciamento con funzioni di “controllo sociale”, una manifestazione di scherno con il quale la collettività, rappresentata dalle compagnie locali di giovani, esprimeva il proprio disappunto stigmatizzando in modo consuetudinario un comportamento considerato anomalo: un vedovo, appunto, che si risposava, un vecchio o un forestiero che si maritava, un comportamento più latamente irregolare nella sfera sessuale e domestica. Questo ad un livello sociale. Ad un livello antropologico, invece, è stato notato come a questo nucleo rituale si intreccino, in un gioco estremamente complesso e frammentario di rimandi, molte fenomenologie folcloriche: le mascherate rituali (animali, selvagge), le creature feriche (il corteo notturno di spiriti o di fate: per es. in alcuni luoghi dell'Argordino la “bosinata” è detta “caccia selvaggia”, con evidente riferimento al fracasso sonoro di quest'ultimo morfema mitico). Altre analogie la “bosinata” le condivide con pratiche produttive ad uso dei contadini, ma dalle funzioni propiziatorie, come gli espedienti rumorosi per allontanare uccelli e insetti nocivi dai seminati, con gli usi in apicoltura per governare le comunità di api e provocare la sciamatura (ce ne parla già Virgilio nelle *Georgiche*), con rituali imbarazzanti come il *tratamarzo* e gli “strepiti” ai Mattutini (si veda il contributo dell'amico Zoldan nel n. 8 di marzo 2006), o con il *traghèt*, le barriera che ostacolava il promesso sposo nel raggiungere la sposa ritardandone l'arrivo in chiesa o a casa. Tutte pratiche profondamente ritualizzate, attuate da compagnie di giovani celibi il cui ruolo perspicuo maschile di difesa militante delle tradizioni locali e di rappresentanza della comunità è stato più volte approfondito.

Davide Ermacora

# MARCHE

## CASTELRAIMONDO

### FESTIVAL DEI GRUPPI FOLCLORISTICI DEI RAGAZZI

*150° Anniversario Unità d'Italia*

19 Marzo 2011



# 150 ° unita' d'Italia



# MOLISE

Montefalcone nel Sannio 150°



## Larino

Festival Internazionale dei  
Gruppi Folcloristici Scolastici  
19-20-21 Maggio 2011



# FRIULI

**BUJE** Corso nelle Scuole

## Gruppo Folcloristico "Balarins di Buje - Maestra Emma Pauluzzo"



via Mons. Zanin - I - 33030 Buja (UD)

[www.balarinsdibuje.it](http://www.balarinsdibuje.it)

*Progetto Didattico*

### 'La danza nelle tradizioni popolari'



*Con il Patrocinio ed il sostegno*

 **FONDAZIONI CRU**



Provincia di Udine  
Provincia di Gorizia



Comune di Buja



Pro Buja

# LAZIO

## GIORNATA NAZIONALE DELLA MUSICA POPOLARE E AMATORIALE

ROMA 14 Maggio 2011

*Piazza di Spagna*

### PROGRAMMA

Ore 15.30 Esibizione di 5 Corali sulla scalinata di trinità dei Monti

Ore 16.00 Sfilata dei Gruppi Folclorici e delle Bande Musicali

con i Sindaci con i Gonfaloni.

Ore 17.00 Esibizione della Banda musicale della Guardia di Finanza

e Fanfara dei Carabinieri di Roma

Ore 18.00 Saluto delle Autorità

Ore 18.30 In 1000 esecuzione del Concertone ed Inno di Mameli

In rappresentanza della F.A.F.It vi è stato il Gruppo Folclorico

“ Agilla e Trasimeno “ di Castiglione del Lago - Pg



MOLISE  
Consiglio Regionale del Molise – Ferrazzano  
17 Aprile 2011



Costume del Gruppo Folk “ *Lu passarielle* “ Ferrazzano Cb

**Festival Nazionale F.A.F.It.  
Assemblea Nazionale  
Perdasdefogu Nu  
Sardegna 25-26 Giugno '11**

\*\*\*\*\*

*F.A.F.It. Federazione Associazioni Folkloriche Italiane*  
C.P. 65 00040 ROCCA PRIORA Roma Tel. 06 94073038 – 3485756410  
<http://www.fafit.org> E-mail: [segreteria@fafit.org](mailto:segreteria@fafit.org) - [presidente@fafit.org](mailto:presidente@fafit.org)